

I solenni funerali a Roma

Uniti i lavoratori nell'addio a Brodolini

(Della prima pagina) mune di Rocanati, città natale dello scomparso, con una delegazione guidata dal sindaco On. Foschi, e del comune e della provincia di Ancona.

aveva tratto la sua grande sensibilità per il valore delle lotte sindacali e sociali. «E' nata così in lui - ha proseguito Novella - quella coerenza con cui il compagno Brodolini, dopo avere lasciato il posto di alta responsabilità che ricopriva nella CGIL, ha continuato la battaglia, sul terreno politico, per favorire l'avanzamento delle masse lavoratrici italiane su una via di progresso sociale e civile, per fare andare avanti la democrazia nel nostro paese».

Novella ha quindi affermato che «il cordoglio e il rimpianto umano che Brodolini lascia tra i lavoratori italiani provano che anche dal suo posto di ministro egli restava fedele alla causa del lavoro, e per i lavoratori italiani egli era e rimaneva uno dei loro e non per quanto diceva di voler fare, ma per quanto faceva e ha fatto».

Novella a questo punto ha ricordato che il nome del dirigente socialista scomparso «è legato a molte grandi conquiste sociali per le quali i lavoratori italiani si sono battuti con forza, con accanimento, con grande unità: la riforma del sistema pensionistico e la eliminazione delle inique zone saleriali». Il segretario della CGIL ha quindi ricordato che «lo statuto dei diritti dei lavoratori, per il quale Giacomo Brodolini ha lavorato e si è battuto all'interno della compagine governativa, esprimeva un atteggiamento nuovo, positivo, verso i diritti democratici del cittadino sul luogo di lavoro, verso il diritto dei lavoratori a organizzarsi per la difesa dei propri interessi immediati e futuri». E' quello stesso atteggiamento che ave-

delle ACLI, sta nella lettera che ha inviato al C.C. socialista, mentre il predisponente non sarà dimenticato, non lo sarà da noi, non lo sarà da quanti, anche fuori delle nostre file, partecipano con onestà e disinteresse alla politica.

«Addio, compagno carissimo, vai verso l'estremo riposo, tra tante rose bandiere che amavi, vai sicuro: quello in cui hai creduto non finirà e molti, vecchi e giovani compagni, proseguiranno il cammino».

La cartina di tornasole di questa manovra si trova nella «centrale» socialdemocratica di palazzo Westkinder. La progettazione, l'organizzazione e l'esecuzione della scissione sono l'espressione degli umori reazionari più indistinti, ma di un piano predisposto con scopi ben precisi. Il tempo prescelto per far esplodere l'ordigno scissionistico era quello ritenuto più adatto, per portare il ricatto anticomunista dall'interno del PSI all'esterno, e in primo luogo su tutta l'

area della coalizione di centro-sinistra. Vi è stato però un errore di calcolo. Con ogni evidenza, Tanassi e soci erano convinti di poter operare una frattura più vasta nel corpo del PSI (e da qui sarebbero partiti, poi, per dettar legge, alzando il prezzo e ponendo innanzitutto il problema dell'allontanamento dei socialisti dal governo). Vi è stata, poi, anche un'altra valutazione a stimolare l'iniziativa dei tanassiani: la chiusura e l'arroccamento a destra manifestatosi nella maggioranza d.c. all'ultimo congresso.

La Malfa, dal canto suo, ha ribadito le proprie posizioni dinanzi al Consiglio nazionale del PRI. Secondo l'analisi già nota, egli incolpa dello «sfascio» che è stato provocato soltanto le forze più avanzate della DC e del PSI. E ai due maggiori partiti alleati indica, alla maniera delle mosche cecchie, come avrebbero dovuto e come debbono impostare, senza fargli torto, le questioni della creazione di nuove maggioranze nel loro seno.



Amendola, Storti, Novella, Mosca e Vigilanesi intorno al segretario del PSI De Martino.

Chigi vi è una selva di bandiere rosse, col vecchio simbolo del PSI, venute dalla periferia romana e da numerosi centri d'Italia: da Borgo Panigale, Cento, Rimini, Ravenna, Genova, ecc. Un gruppo di giovani socialisti della sezione di Pontelungo di Roma, porta un enorme cartello che rende omaggio al militante socialista.

Terminata la cerimonia di Stato, il corteo funebre imbocca via del Corso per portarsi a Piazza Augusto Imperatore, nei pressi della direzione del PSI, mentre i negozi abbassano le saracinesche e la folla infittisce ai margini della strada.

no. Socialista voleva dire per te, come simbolicamente tu volesti testimoniare fin dai primi giorni dell'attività di governo, recandoti la notte di capodanno in mezzo agli operai dell'Apollon "Stare da una parte sola", stare con i lavoratori.

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA

Advertisement for Astra Superior razor blades. It features a map of Italy with a large razor blade graphic overlaid. Text includes: 'UN PRODOTTO DEL LAVORO SOCIALISTA', 'ASTRA\*SUPERIOR STAINLESS STEEL', 'UNA LAMA 12 RASATURE!', 'Usatela: constaterete che la tecnologia socialista non teme alcun confronto', 'PER I LAVORATORI ITALIANI', and 'Richiedetela al vostro abituale fornitore e in tutti i negozi coop'. At the bottom, it says 'ASTRA 80137 - Napoli - Piazza Cavour, 9'.